

**Allegato Tecnico** alla Determinazione n. ....del.....

**Gestore:** Mattucci S.r.l.  
**P.IVA e C.F.:** 06704191003  
**Sede Legale:** Via Ancelle della Visitazione n. 8, Santa Marinella (RM)  
**Sede Operativa:** Loc. Monna Felicita, via Attilio Bonucci 4, Civitavecchia (RM)

## **1 - CONDIZIONI GENERALI**

La Mattucci S.r.l. (di seguito Società) dovrà realizzare le opere nel rispetto degli elaborati progettuali a firma dei seguenti progettisti:

- Dott. Chimico Enzo Bettelli, iscritto all'Ordine dei Chimici del Lazio Umbria Abruzzo Molise al n. 3001;
- Dott. Ing. Francesco Maria D'Alesio, iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Roma n. 21226;
- Dott. Ing. Burgio Calogero Giuseppe, iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Roma n. 20664,
- Dott. Ing. Giuseppe Cherubini tecnico competente in acustica ambientale iscritto all'elenco regionale al numero 386;

presentati con nota n. 1934 del 07/06/2010, di seguito elencati:

- Allegato 1: copia degli atti di proprietà;
- Allegato 2: Certificato Usi Civici;
- Allegato 3: Relazione geologica-tecnica;
- Allegato 4: Impatto Ambientale;
- Allegato 5: Inquadramento territoriale;
- Allegato 6: Stralci dei Piani Territoriali Paesistici;
- Allegato 7: Mappa catastale;
- Allegato 8: Stralcio PRG;
- Allegato 9: Destinazione urbanistica dell'area;
- Allegato 11: Planimetria quotata di insieme;
- Allegato 12: Approvvigionamento idrico, scarico fognario, reti di raccolta delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
- Allegato 13-14: Progetto dell'impianto;
- Allegato 15: Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali;
- Allegato 16: Autorizzazione allo scarico in fognatura;
- Allegato 17: Allaccio alla rete idrica;
- Allegato 20: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Allegato 21: Rumore;
- Allegato 22: Sicurezza sul lavoro;

- Allegato 24-26: Gestione dei rifiuti;

che sono approvati dal presente provvedimento, fatte salve le precisazioni che seguono:

- i limiti di trattamento dei singoli CER o di gruppi di CER ivi espressi sono indicativi e possono seguire oscillazioni di mercato ovvero di necessità; alla società è **fatto obbligo** di rispettare i limiti di gestione espressi nel presente provvedimento di cui al paragrafo 3.2;
- i CER di seguito elencati, ritenuti incompatibili con l'impianto in questione, appartenenti al Titolo "19" sono stati stralciati dall'elenco presentato:
  - CER appartenenti alla famiglia 19 01;
  - CER appartenenti alla famiglia 19 12;
- è stata introdotta, dunque autorizzata, l'operazione di gestione R12, così come definita dal D.Lgs. 03/12/2010 n. 205;
- l'intero documento "Gestione dei rifiuti" è **subordinato** al presente provvedimento, laddove in contrasto prevale questo ultimo.

## 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto, che si estende su un'area di mq 10.460 di cui coperti 3.080 e scoperti 7.380, è sito in Via Attilio Bonucci 4 – Zona Industriale Monna Felicita Comune di Civitavecchia (RM) – distinto al catasto del Comune di Civitavecchia al foglio n. 11 particella 484.

## 3 - CONDIZIONI E LIMITI DI GESTIONE

L'impianto è costituito dalle seguenti linee tecnologiche:

- Selezione
- Triturazione
- Pressatura
- Condizionamento
- Stoccaggio

e dai seguenti impianti e macchinari:

- Pesa a ponte digitale Tassinari Bilance
- Muletto a forche
- Muletto a pinze

- Pala a Polipo
- Benna a Polipo
- Selettore
- Vasche di lavaggio
- Pressa MAC108 – Macpresse Europa S.r.l.
- Stallonatore
- Trituratori\_(H80/1310, H40/1310 e G30/660 della San’ Andrea Novara – Finlane Spa
- Macinatore
- Deferrizzatore
- Vaglio
- Mulino Macinatore
- Frantumatore bialbero HASS HDWV 700 D scarrabile

### 3.1 - Categorie di CER autorizzate

La Mattucci S.r.l. è **autorizzata** a ricevere, presso l’impianto in questione, i CER di cui l’elenco in Appendice I.

### 3.2 - Operazioni di gestione autorizzate presso l’impianto

La Mattucci S.r.l. è **autorizzata** ad eseguire su ciascun CER di cui l’elenco in appendice I, le operazioni ivi riportate, nel rispetto dei limiti di cui al seguente paragrafo:

	Operazione	Descrizione dell’attività da svolgere	Limiti (numeri espressi in Tonn./anno)
Linea operazioni D (codici CER che entrano in D)	D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	<b>Fino a 19.000 di cui fino a 9.000 di rifiuti pericolosi</b>
	D14	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13	
	D13	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	
Linea operazioni R (codici CER che entrano in R)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	<b>Fino a 49.000 di cui fino a 10.000 sui rifiuti pericolosi</b>
	R12 (*)	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	
	R5(**)	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (inerti vetro, ecc)	<b>Fino a 4.800 di soli rifiuti</b>

			<b>non pericolosi</b>
	R3 <sup>(**)</sup>	Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	<b>Fino a 17.700 di cui fino a 45 sui rifiuti pericolosi</b>

(\*) in mancanza di altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.

(\*\*) le quantità relative a queste operazioni sono un sottoinsieme delle quantità R13/R12 (si veda anche il seguente paragrafo 3.4 "garanzie finanziarie").

### 3.3 - Capacità di stoccaggio istantaneo autorizzate presso l'impianto

La Mattucci S.r.l. è **autorizzata** a stoccare istantaneamente, presso le aree a ciò dedicate, un quantitativo di rifiuti pari a quanto qui di seguito riportato.

Operazione	Limiti Numeri espressi in tonnellate
D15	<b>1.200</b> di cui fino a 600 di rifiuti pericolosi
R13	<b>2.800</b> di cui fino a 1400 di rifiuti pericolosi

Le aree di stoccaggio sono meglio rappresentate in Appendice II.

### 3.4 - Garanzie Finanziarie

Le garanzie finanziarie sono calcolate sulla base delle condizioni più gravose di esercizio, di cui si rappresenta lo scenario:

Operazione	Rifiuti pericolosi (tonn.)	Rifiuti non pericolosi (tonn.)
D15/D14/D13	600	600
R13	1.400	1.400
R12/R5/R3	10.000	39.000

Il calcolo dell'importo delle garanzie finanziarie redatto secondo quanto previsto dalla D.G.R. 239/2009 – Allegato A, è di seguito rappresentato:

	D15/D14/D13	Costo unitario in euro	Importo complessivo in euro
Rifiuti pericolosi in tonn.	600	200,00	120.000,00
Rifiuti non pericolosi in tonn.	600	100,00	60.000,00

	R13	Costo unitario in euro	Importo complessivo in euro
Rifiuti pericolosi in tonn.	1.400	200,00	280.000,00
Rifiuti non pericolosi in tonn.	1.400	100,00	140.000,00

	R12/R5/3	Costo unitario in euro	Importo complessivo in euro
Rifiuti pericolosi in tonn.	10.000	15,00	150.000,00
Rifiuti non pericolosi in tonn.	39.000	10,00	390.000,00
<b>Importo totale da prestare</b>			<b>1.140.000,00</b>

#### 4 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Mattucci S.r.l. e, per essa il proprio legale rappresentante, è **autorizzata, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per anni 15 (quindici) dalla data del presente atto, alle emissioni convogliate in atmosfera** relativamente all'impianto in questione, avente 1 (un) punto di emissione, le cui caratteristiche sono di seguito descritte, munito di sistema di abbattimento costituito da filtro a maniche, meglio individuato in planimetria di cui all'appendice 3,

##### Limiti di Emissione E/1

N.	provenienza	Portata massima Nmc/h	Temp. emissione°C	Sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico totale* mg/Nmc	Polveri mg/Nmc
E1		3000	Amb.	10	18

\* Le sostanze organiche volatili dovranno essere verificate nella sezione di tubazione dedicata alla captazione dei fumi provenienti dall'attività di triturazione dei contenitori contenenti olii.

**È fatto obbligo alla società di rispettare le seguenti prescrizioni,**

**relative alle emissioni convogliate:**

- 1) utilizzare, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo ed analisi secondo le indicazioni dei manuali UNICHIM ed i metodi utili alla corretta verifica dei limiti di emissione;
- 2) rispettare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, secondo quanto disposto dall'Allegato VI degli allegati alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
- 3) dotare i condotti di scarico delle emissioni di idonee prese, posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nel Manuale UNICHIM n. 122, con opportuna chiusura per il campionamento degli effluenti, fatte salve eventuali nuove indicazioni legislative e/o di buona tecnica;
- 4) effettuare i controlli analitici delle emissioni in atmosfera nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;
- 5) garantire, altresì, l'esercizio e la manutenzione dell'impianto nel rispetto dei limiti imposti e fissati nell'autorizzazione, in tutte le condizioni di funzionamento;

- 6) sospendere le lavorazioni, dandone immediata comunicazione al Servizio III “Tutela Aria ed Energia”, nel caso in cui si verificano anomalie di funzionamento od interruzione di esercizio dell’impianto di abbattimento delle emissioni inquinanti, fino alla rimessa in perfetta efficienza dello stesso;
- 7) eseguire sul punto di emissione autorizzato, con cadenza annuale ed a carico della società, le misure delle emissioni inquinanti ed inoltrare, all’Amministrazione Provinciale di Roma, Dipartimento IV “Servizi di Tutela Ambientale”, Servizio III “Tutela Aria ed Energia”, via Tiburtina 691, 00159 Roma copia dei certificati di analisi relativi al primo anno di esercizio dell’impianto dopo l’autorizzazione; mentre i successivi certificati analitici devono essere conservati presso l’insediamento produttivo ed allegati al registro di cui alla prescrizione 20) del presente atto e posti a disposizione degli organi di controllo;
- 8) comunicare al Servizio 3 “Tutela Aria e Energia” ed all’ARPA Lazio sede di Roma Servizio Aria Unità Emissioni, via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma, entro 24 ore, l’accertamento di eventuali difformità nei controlli di propria competenza;

**relative alle emissioni diffuse:**

- 9) per limitare le emissioni durante la movimentazione del materiale recuperabile polverulento si dovrà provvedere alla sua umidificazione;
- 10) lo stoccaggio di materiale polverulento dovrà essere effettuato limitando al massimo il trasporto di polvere da parte del vento (copertura dei cumuli, barriere frangivento dedicate, umidificazione ecc.);
- 11) dovranno essere realizzati lungo il perimetro dell’insediamento terrapieni coperti di verde o piantagioni o barriere frangivento onde limitare il trasporto delle eventuali polveri verso l’esterno dello stesso;
- 12) le strade di accesso all’insediamento produttivo, qualora non fossero asfaltate, devono essere mantenute sufficientemente umide nei periodi di siccità;
- 13) nello scarico dei rifiuti dovrà essere previsto il mantenimento di una bassa velocità di uscita e di una adeguata altezza di caduta;
- 14) comunicare, a questa Amministrazione ed all’ARPA Lazio sede di Roma Servizio Aria Unità Emissioni, via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma, quanto segue:

messa in esercizio	entro 60 giorni dalla data di rilascio del provvedimento autorizzatorio, con un anticipo di 5 giorni, la data della messa in esercizio delle modifiche allo stabilimento
--------------------	--

messa a regime	<p>entro 15 giorni dalla data della messa in esercizio dello stabilimento, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data fissata per la messa a regime dell'impianto stesso;</p> <p>entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime i dati relativi alle emissioni come da art. 269, comma 5 del D.L.gs 152/06</p>
----------------	--

- 15) nel caso in cui, durante la fase di messa a regime dell'impianto, si verificasse il superamento dei limiti di emissione, imposti nella presente autorizzazione, dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Roma ed all'ARPA Lazio sede di Roma indicando le cause che hanno determinato tale superamento ed i provvedimenti che saranno adottati per ricondurre gli inquinanti nei limiti imposti;
- 16) verificare, durante la fase di messa a regime dell'impianto, che in tutte le bocchette vi sia una portata di aspirazione idonea alla captazione degli effluenti gassosi. Le osservazioni, comprensive dei risultati analitici, dovranno essere riportate su una apposita relazione da consegnare, entro 40 giorni dalla data fissata per la messa a regime, alla Provincia di Roma ed all'ARPA Lazio sede di Roma;
- 17) nel caso si verificasse un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, entro le 8 ore successive all'evento dare comunicazione al Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia", che può disporre la riduzione o la cessazione delle attività od imporre altre prescrizioni; il gestore dell'impianto ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto entro il più breve tempo possibile ed ha l'obbligo di sospendere l'esercizio dell'impianto o dell'attività in caso in cui il guasto possa determinare pericolo per la salute umana;
- 18) identificare immediatamente, con la numerazione adottata nella presente autorizzazione, il camino mediante iscrizione visibile con vernice di colore contrastante;
- 19) garantire l'accessibilità alle prese di misura tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e di garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni ed igiene del lavoro;
- 20) riportare su un apposito registro, ai sensi dell'Allegato VI, commi 2.7 e 2.8, degli allegati alla Parte V del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 ss.mm.ii. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti, le interruzioni del funzionamento dell'impianto produttivo e/o delle attività, nonché i dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione i cui certificati devono essere allegati allo stesso. Tale registro deve essere posto a disposizione delle autorità competenti per il controllo;

21) posizionare le bocche dei camini in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. A tal fine le bocche dei camini devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc.). Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

## **5 - MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO**

La società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione provinciale.

## **6 - PRESCRIZIONI DA OSSERVARE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la Mattucci s.r.l. dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni, raggruppate in vari ordini.

### **6.1. prescrizioni relative ad adempimenti e controlli:**

- 1) monitorare, al fine di garantire il controllo della falda ai sensi della DGR n. 222 del 25/03/2005, a propria cura e spese, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
- 2) realizzare, entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, due piezometri posti uno a monte e uno a valle dell'impianto, laddove monte e valle sono riferiti all'andamento della piezometrica locale;

- 3) monitorare, qualitativamente, le acque di falda prelevando i campioni dai piezometri esistenti nell'impianto con cadenza semestrale, e ogni qual volta si verificassero incidenti significativi nell'impianto che possano interessare e compromettere la qualità della falda sotterranea. I parametri da analizzare sono quelli previsti in tabella 1 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 e, i rispettivi limiti, sono quelli definiti in tab. 2 dell'allegato 5 al Titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Le risultanze del monitoraggio effettuato dovranno essere trasmesse alla Regione Lazio e ad ARPA Lazio sezione di Roma. L'analisi dovrà considerare i valori rilevati nel pozzo a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nel pozzo a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità delle acque (cfr. TAB. B.3.2 allegato 1 dell'allegato alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 – Definizione di buono stato chimico delle acque sotterranee), la società dovrà darne comunicazione agli enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge;
- 4) comunicare alla Regione e ad Arpa Lazio, entro il mese di gennaio, il consuntivo di tutti i quantitativi dei rifiuti trattati relativamente all'anno precedente al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti operativi di cui al paragrafo 3.2.;
- 5) comunicare alla Regione entro trenta giorni, qualora ciò avvenga, la variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico. Alla scadenza di ogni anno, la società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
- 6) fornire entro 10 giorni dalla data di fine lavori, la perizia asseverata, rilasciata da un tecnico abilitato, attestante che l'impianto autorizzato è stato realizzato conformemente al progetto approvato e che lo stesso è stato adeguato alle prescrizioni riportate nell'autorizzazione. La stessa perizia dovrà attestare che l'impiantistica dell'insediamento è stata adeguata alla normativa vigente in materia di sicurezza;
- 7) esercire nel rispetto delle normative vigenti in materia di inquinamento acustico, atmosferico, idrico, ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi. In particolare, dovrà effettuare l'aggiornamento del Documento Valutazione dei Rischi secondo quanto previsto dall'art. 29 co. 3 del D.Lgs. n. 81/08;
- 8) effettuare interventi di piantumazione arbustiva, utilizzando essenze vegetali autoctone, in maniera tale da perimetrare l'intera area;
- 9) garantire che la vasca di raccolta "acque di prima pioggia" sia capace di raccogliere i primi 5 mm di pioggia e ripristinarne la capacità entro 48 ore dall'evento piovoso;

- 10) rinnovare, qualora scaduto, il Certificato Prevenzione Incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma; In ogni caso debbono essere predisposte adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
- a. nomina e formazione addetti emergenza;
  - b. mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
  - c. segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
  - d. registro manutenzioni antincendio;
  - e. scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;

## **6.2. prescrizioni relative alla gestione:**

- 11) adottare, durante le operazioni di carico, scarico e stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico sanitario, ambientale, ed al propagarsi di cattivi odori emessi dai rifiuti biodegradabili; in particolare, circa questo ultimo aspetto, i codici 20 01 08, 20 02 01, 20 03 01 e 20 03 02 dovranno essere gestiti solo con operazioni R13 e R12 e per un arco di tempo massimo di 72 ore dal ricevimento, mediante l'utilizzo di contenitori a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura automatica. La destinazione di tali rifiuti in uscita dall'impianto dovrà essere comunicata con cadenza trimestrale alla Regione Lazio;
- 12) accettare i rifiuti solo previa acquisizione da parte del titolare dell'impianto di produzione della caratterizzazione dello stesso, da compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque ogni volta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione; in particolare, per quanto attiene agli AEE, dovrà acquisire informazioni dettagliate sul contenuto di sostanze pericolose, nonché sul punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE; tali informazioni dovranno essere disponibili al momento delle verifiche di ARPA Lazio;
- 13) gestire le eventuali operazioni di raggruppamento previo accertamento preliminare e certificazione da parte del Tecnico responsabile dell'impianto, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida e sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il raggruppamento non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti nel rispetto dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06;

- 14) richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti;
- 15) effettuare per i rifiuti prodotti la caratterizzazione di base, in ottemperanza a quanto previsto nella parte IV del D.Lgs.152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti; la stessa dovrà essere ripetuta con cadenza annuale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte dovranno essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento;
- 16) attenersi per quanto concerne la "*cessazione della qualifica di rifiuto*" a quanto riportato nell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006. In ogni caso, detti prodotti dovranno essere accompagnati da apposita analisi merceologica attestante la conformità degli stessi alle normative di riferimento. In caso contrario, il materiale derivante dal processo di recupero dovrà essere considerato rifiuto e come tale avviato a recupero/smaltimento presso impianti appositamente autorizzati;
- 17) gestire i RAEE e gli accumulatori al piombo in conformità alla normativa vigente in materia. In particolare l'impianto dovrà essere dotato di un rilevatore di radioattività entro 180 gg a far data dalla notifica del presente provvedimento;
- 18) esercire l'impianto nel suo complesso cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
- 19) non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
- 20) consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- 21) adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
- 22) procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio;

- 23) comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti interessati. In tal caso, la società dovrà provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 24) evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 25) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- 26) l'autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto, dovrà acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione regionale.

### **6.3. prescrizioni relative alla sicurezza:**

- 27) mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, gabinetti, docce, ecc.);
- 28) provvedere alla formazione specifica per i conduttori della macchine operatrici;
- 29) provvedere alla formazione specifica per i lavoratori addetti ai macchinari;
- 30) provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi, con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare misure di prevenzione e protezione;
- 31) l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non deve introdurre particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;
- 32) tutte le macchine debbono essere conformi alle specifiche direttive, marcate CE e dotate di libretto di uso e manutenzione;
- 33) tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc dovranno essere progettati (a livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti

e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI). Al termine dei lavori vanno acquisite le relative certificazioni di conformità, ed DM 237/2008;

- 34) mantenere gli ambienti costantemente in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
- 35) provvedere alla manutenzione periodica di aree di lavoro, strutture, impianti macchine attrezzature, ecc.;
- 36) sottoporre l'impianto nel complesso ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla Società fornitrice;
- 37) garantire che le attività dell'impianto siano seguite costantemente da un tecnico abilitato e sottoporre gli addetti deputati a tali attività ad idonea attività informativa e dotati di appositi dispositivi di protezione individuale (DPI);
- 38) garantire l'impermeabilizzazione di tutte le pavimentazioni e dei relativi giunti di dilatazione;
- 39) garantire, nel caso di sversamenti accidentali nelle operazioni di carico e scarico, il tempestivo recupero ed allontanamento degli eventuali reflui prodotti;
- 40) prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona conferimento e stoccaggio e garantire la presenza di detersivi-sgrassanti;
- 41) contrassegnare le aree adibite alle operazioni di gestione dei rifiuti con tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;

#### **6.4. prescrizioni relative allo stoccaggio:**

- 42) garantire che la superficie disponibile per lo stoccaggio dei rifiuti non superi il 50% della superficie totale coperta a disposizione;
- 43) stoccare i rifiuti presso le aree individuate nelle planimetrie di cui all'Appendice 2 raggruppando i contenitori per tipologie omogenee di rifiuti e disponendoli in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

- 44) effettuare lo stoccaggio dei fusti o cisternette all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani ovvero dovranno essere impilati per un'altezza totale non superiore a 2,5 mt;
- 45) realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- 46) stoccare i rifiuti da avviare a recupero separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie che cessano la qualifica di rifiuto presenti nell'impianto e comunque stoccare i rifiuti tra loro incompatibili in modo da non venire in contatto tra di loro onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;
- 47) organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dimesse in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dimesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
- 48) effettuare lo stoccaggio dei CFC e degli HCFC in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n.95 del 27/01/1992 e s.m.i. e dal D.M. 16/05/1996 n.392;
- 49) in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, stoccare gli stessi in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei succitati rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); nonché quanto richiamato nel D. L.vo 209/99;
- 50) nello stoccaggio dei rifiuti sanitari, qualora in ingresso all'impianto, dovranno essere rispettati i contenuti del D.P.R. 254/2003;
- 51) effettuare la messa in riserva di rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;
- 52) effettuare lo stoccaggio dei rifiuti liquidi di risulta dall'attività di trattamento esclusivamente in contenitori a tenuta stagna dotati di dispositivi antitraboccamento e di presa che ne consentano l'agevole movimentazione e su bacini di contenimento di pari capacità;

53) effettuare lo stoccaggio dei rifiuti volatili in contenitori costituiti da recipienti in pressione, a tenuta stagna, mantenuti in condizioni di temperatura controllata, all'interno di cabina climatizzata;

54) effettuare lo stoccaggio di accumulatori esausti utilizzando contenitori a tenuta e realizzati con materiali resistenti in ambiente acido.

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D.Lgs. 152/06.

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti ai controlli.



Appendice\_1



Appendice\_2



Appendice\_3

Il Dirigente dell' Area Rifiuti

(Dott. Riccardo Ascenzo)

Il Direttore della Direzione Regionale  
Attività Produttive e Rifiuti

(Dott. Mario Marotta)